

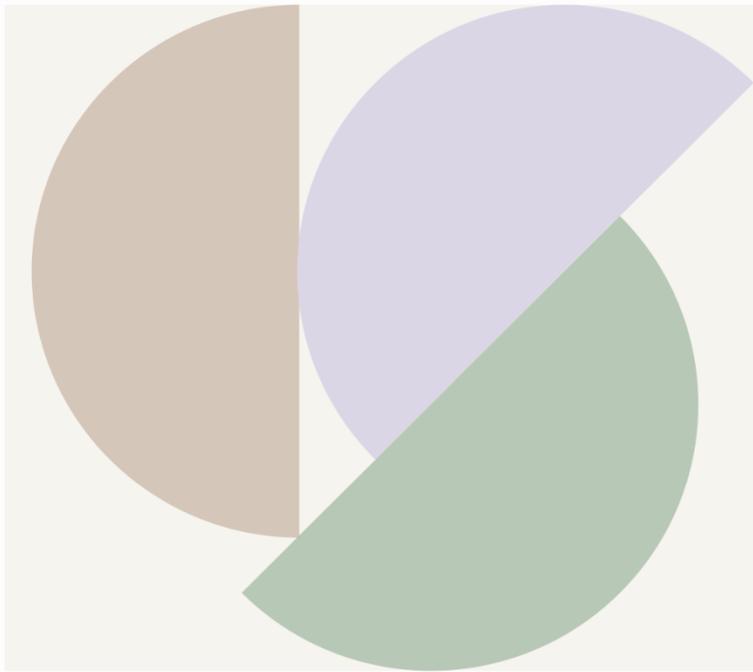
Homo posthumanus. L'uomo oltre il corpo

Call for paper – Corpo, Società, Educazione. *Sguardi interdisciplinari sul corpo*
Numero 1/2024

L'ideale classico dell'Uomo, che simboleggia "la misura di tutte le cose" e rappresenta l'essenza della dottrina dell'Umanesimo, è nuovamente oggetto di contestazione. La convinzione di poter incarnare una capacità individuale e collettiva per perseguire in modo incessante il progresso e il benessere, attraverso un'evoluzione dei valori culturali e sociali, è ora messa in crisi. Paradossalmente, per effetto di uno dei prodotti culturali e sociali più potenti che l'Uomo è riuscito nel tempo a sviluppare: la tecnica.

La mancanza di specializzazioni naturali e l'assenza di uno specifico corredo biologico, non ha mai concesso all'Uomo un ambiente adatto, ma piuttosto lo ha indotto a costruire i propri ambienti, attraverso lo sviluppo della tecnica. Con la forza del corpo e con lo sviluppo di strumenti che hanno amplificato le proprie capacità, l'Uomo è andato oltre le penurie, e contrariamente a qualsiasi altra specie, non si è adattato all'ambiente ma bensì lo ha adattato alle proprie necessità. Con il suo operare tecnico, ci dice Heidegger¹, in assenza di un mondo preordinato adatto a sé stesso, ha modellato e costruito

un ambiente in cui poter vivere. Attraverso la costruzione di strumenti tecnici, vere e proprie copie ingrandite delle funzioni che l'Uomo può svolgere, ha instaurato un rapporto tra corpo – amplificato dalla tecnica – e mondo, secondo un modello antropocentrico, in cui il mondo stesso è stato plasmato a propria immagine e somiglianza, adattato alle necessità. In questo



Corpo, Società, Educazione

Sguardi interdisciplinari sul corpo

Direzione scientifica: Simone Digennaro
Comitato di redazione: Alice Iannaccone, Lidia Piccerillo,
Alessia Tescione, Angela Visocchi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CASSINO E DEL
LAZIO MERIDIONALE



¹ Heidegger, M. (1978). *Essere e tempo*. Torino, UTET



modo, l’Uomo ha avuto la possibilità di trasferire nel corpo la sua relazione con il mondo², facendosi strumento per la creazione.

Con la modernità, lo sviluppo della tecnica ha permesso all’Uomo di poter fare un salto ulteriore. Dopo essere stato il modellatore del proprio ambiente, oggi è diventato il demiurgo creatore di nuove realtà virtuali, mondi che non vengono adattati alle proprie esigenze – come capita per il mondo “reale” - ma che invece vengono progettati a propria immagine e somiglianza, partendo dal nulla, da un principio creatore. E questo è stato possibile attraverso l’innovazione tecnica che va sotto il nome di *tecnologia*, la quale ha permesso un ulteriore passaggio *evolutivo*. Dal *corpo amplificato* della prima fase di sviluppo e di applicazione della tecnica si è passati a un *corpo ibrido*, un’esistenza carnale che s’integra con un’esistenza virtuale, in cui il corpo si trasforma in nuove forme esistenziali che non solo sono in grado di modellare il mondo, ma possono giungere a trascenderlo. Ma trascendendo la relazione tra corpo e mondo ci si avvia verso un cambiamento della stessa natura umana. E su questa prospettiva s’inserisce la visione postumanista³ e l’anticipazione di una’esistenza che va oltre i confini naturali, o per meglio dire corporei, dell’Uomo. Il progresso della tecnica, l’evoluzione delle tecnologie informatiche, biologiche e bioinformatiche hanno mostrato la possibilità di un superamento di quel supporto che da sempre ha costituito l’Uomo, e cioè del corpo fatto di carne e ossa, anticipando la venuta di una possibile dimensione esistenziale ibrida, finanche disincarnata. Forse, di una nuova specie umana destinata a superare quella attuale, segnando un solco nella storia evolutiva dell’Homo Sapiens, il quale si troverebbe ad essere scalzato come specie per effetto della sua stessa mano. In questa visione post umanista, con la venuta dell’*Homo posthumanus*, il progresso scientifico postulato e sviluppato dall’Homo sapiens, si propone di raggiungere nuove dimensioni oltre i confini naturali dell’Uomo, di modificare lo sviluppo dell’umanità futura, di orientarlo verso la creazione d’individui ibridi con nuove capacità fisiche e cognitive. Un Uomo capace di vivere in più mondi – il reale e il virtuale – e di gestire un’esistenza ibrida, di trascendere sé stesso.

La prospettiva di trovarsi sul limitare di un nuovo salto di specie è tanto affascinante quanto inquietante. Gli interrogativi, come accade per ogni passaggio cruciale nella storia, sono molti. L’Uomo trarrà vantaggio da questa trasformazione assumendo nuove peculiarità e capacità, come sconfiggere l’invecchiamento e migliorare le proprie condizioni di salute se compromesse, oppure finirà per annichilire sé stesso? L’Homo posthumanus rappresenta un’evoluzione dell’Homo sapiens oppure la sua fine? L’Uomo si congiungerà definitivamente con la tecnologia, in una fusione a livello biologico, e quindi perderà la propria unicità in quanto essere incarnato? L’umanità ha creato una tecnologia capace di adattarsi al corpo, modificandolo per sempre. Essa oggi non rappresenta più solo un mezzo di miglioramento delle condizioni di vita e del benessere generale, uno strumento attraverso cui adattare il mondo ma diventa parte stessa dell’uomo. La tecnologia si sta facendo uomo, e l’uomo tecnologia: entrambi si apprestano a mutare, a cambiare, a divergere dai tratti essenziali e unici che finora li avevano caratterizzati.

² Galimberti, U. (2023). *Psiche e Techne. L’uomo nell’età della tecnica*. Milano, Feltrinelli.

³ Pepperel Robert, *The posthuman manifesto. To understand how the world is changing is to change the world.*



Certamente il radicale cambiamento insito nelle potenzialità tecnologiche impatta sulle precedenti tradizioni umanistiche e i precedenti schemi interpretativi, richiedendo una rivisitazione critica di tutte le categorie d'analisi che riguardano l'Homo posthumanus. Gli schemi di analisi dell'economia, della psicologia, della sociologia e dell'educazione – sono per citare alcune scienze – sono ancora validi nell'epoca del postumano? E poi ancora: è possibile rinvenire e analizzare le tracce della transizione dall'Homo sapiens all'Homo posthumanus? Interrogativi che aprono delle suggestioni di ricerca e di approfondimento e che richiedono una ridefinizione del ruolo che le discipline dedicate al corpo hanno svolto fino a questo momento. Tali discipline sono chiamate a scrutare e narrare i mutamenti in corso, fornendo chiavi di lettura e interpretazioni fondamentali su tali trasformazioni.

La *call for proposal* del primo numero della Rivista Corpo, Società, Educazione si propone, dunque, di accettare questa sfida culturale, la quale, a sua volta, si riflette in una sfida più ampia, concernente la stessa natura umana. L'obiettivo della call è di stimolare un dibattito approfondito riguardo i principali processi sociali e culturali che emergono nell'era postumana. L'auspicio è di raccogliere contributi che affrontino alcune delle tematiche centrali dell'attuale dibattito scientifico, quali, ad esempio:

1. Le sfide educative nell'era postumana.
2. Il rapporto intercorrente tra corpo, tecnologia e benessere individuale.
3. Le nuove forme di socialità e le modalità di interazione con l'altro.
4. Le conseguenze della vita ibrida sulle nuove generazioni.
5. Identità e autenticità nell'era digitale.
6. Neuroscienze e potenziale miglioramento cognitivo.
7. Il rapporto intercorrente tra l'io carnale e l'io ibrido.

Si tratta di alcune possibili suggestioni che esemplificano e allo stesso tempo allargano un invito aperto a contributi che possano arricchire la comprensione di questi fenomeni in evoluzione, promuovendo una discussione informata e approfondita su temi cruciali che influenzano la società contemporanea.

Di seguito si riportano le scadenze principali e le informazioni concernenti le modalità d'invio delle proposte.

FASE 1

Invio dell'abstract entro il 24 aprile 2024

L'invio degli abstract deve essere effettuato tramite l'apposita procedura disponibile su <https://rivistedigitali.erickson.it/corpo-societa-educazione/submit/>

Nota bene, da specificare nel campo "Titolo" del form "Invia un contributo" il seguente oggetto:
Abstract CSE 1/2024.

Formato dell'abstract: 500 parole (massimo), 5 riferimenti bibliografici e 5 parole chiave. Nell'abstract deve essere indicato il nome e cognome dell'autore/degli autori, l'affiliazione e un riferimento e-mail.



Comunicazione dell'accettazione degli abstract il 7 maggio 2024

FASE 2

Invio contributo completo entro il 15 maggio 2024

Gli autori degli abstract che riceveranno una valutazione *positiva* potranno inviare un contributo completo di 8000 parole (reference incluse). La formattazione del contributo dovrà essere conforme alle seguenti norme redazionali: <https://rivistedigitali.erickson.it/corpo-societa-educazione/proponi-un-contributo/>

L'invio dei contributi deve avvenire attraverso le modalità indicate sul sito della rivista <https://rivistedigitali.erickson.it/corpo-societa-educazione/>, sezione: *invia un contributo*.

Tutti gli articoli proposti saranno sottoposti a una procedura di double blind peer review, per verificare che siano in possesso dei requisiti di qualità necessari per essere pubblicati sulla rivista. Il parere dei referee, motivato e scritto, favorevole o sfavorevole alla pubblicazione, viene comunicato integralmente agli autori, con eventuali richieste di modifiche.

Pubblicazione: Luglio 2024